



## FASE 2

### Centri estivi e uso dei locali scolastici

Dal 8 giugno in Emilia Romagna **riaprono i centri estivi** per i bambini sopra i 3 anni e già si moltiplicano le richieste per l'uso dei locali scolastici (particolarmente delle scuole dell'infanzia) e, si immagina, dei relativi arredi, materiali, giocattoli.

Conviene ricordare per prima cosa che le scuole **NON SONO CHIUSE**: è sospesa l'attività didattica (e non tutta, vedi eventuali esami finali in presenza), ma restano aperte, seppur in misura ridotta, le funzioni degli uffici di presidenza e delle segreterie.

La **prima osservazione**, e richiesta, è questa: quando un Istituto stipula un accordo per l'utilizzo dei locali scolastici deve richiedere che tutte le operazioni di pulizia e sanificazione dei locali siano a carico dell'Ente locale, compreso il personale che se ne occupa, così come avviene quando si utilizzano le scuole per le elezioni.

**Secondariamente**, la questione dell'uso dei materiali e degli strumenti delle scuole: oltre al noto tema della responsabilità rispetto all'utilizzo di questi sussidi, all'usura e ai possibili danni che potrebbero derivarne, anche in questo caso si pone il problema della sanificazione di tutto quanto viene utilizzato durante il periodo estivo.

**Nemmeno da discutere** poi il possibile utilizzo del personale scolastico statale, docente e/o ATA, per l'attività dei campi estivi: al netto del fatto che questo personale ha, nella stragrande maggioranza dei casi, continuato a lavorare da casa o su specifiche richieste degli Istituti, vale appena la pena di ricordare che le funzioni del personale statale, da contratto, **NON SONO** quelle degli educatori o del restante personale delle Amministrazioni locali: sarebbe un po' come chiedere al barista di fare una pizza, visto che i due mestieri si assomigliano.

In sintesi **questa la procedura** da seguire:

- l'Ente locale (no associazioni o gruppi) fa richiesta di uso dei locali scolastici al Dirigente; il Dirigente sente il parere del Collegio Docenti e porta la richiesta con parere motivato in Consiglio d'Istituto;
- il Consiglio d'Istituto tratta le condizioni di utilizzo con l'Ente locale che si fa GARANTE del pieno rispetto di tutte le indicazioni relative alla sicurezza.

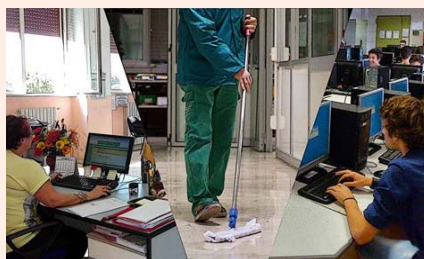
È bene ricordare anche che, se il Dirigente scolastico arriva a stipulare un accordo con l'Ente locale, deve convocare le RSU/sindacati per la dovuta informazione sui temi e i contenuti dell'accordo stesso.



### DECRETO RILANCIO

## Sono pochi 1,5 miliardi per ripartire

**Gli investimenti per la scuola sono insufficienti e non c'è nessun potenziamento degli organici. Resta il rebus dei concorsi. Dopo anni di tagli e sottofinanziamenti, la scuola nel decreto rilancio trova risorse per 1,5 miliardi di euro e solo un incremento di 16.000 posti per i concorsi della secondaria. Però queste risorse sono del tutto insufficienti per far sì che la scuola riparta in presenza e in sicurezza a settembre. E non c'è solo un problema di quantità, ma anche di qualità: viene assolutamente privilegiata la spesa per beni e servizi, come tablet e computer, per i quali le risorse sono già arrivate mentre non si investe affatto sul bene più prezioso della scuola, che è il personale: docenti e Ata.**



### Non solo docenti: allarme per il personale Ata

**Il sindacato chiede un piano straordinario di immissioni in ruolo anche per il personale ATA. In gioco ci sono funzioni essenziali quando a settembre la scuola proverà a ripartire con molti problemi in più legati all'emergenza sanitaria.**



REGGIO EMILIA

**Giovedì 21 Maggio 2020**

ore: 10.00 - 12.00

### ASSEMBLEA SINDACALE PERSONALE DOCENTE PRECARIO

In videoconferenza Zoom

<https://cgiler.zoom.us/j/95726097390>

Password: scuola8

Ordine del giorno:

- **Concorsi 2020**
- **Stabilizzazione personale precario**

*L'assemblea rientra nelle modalità previste dall'art. 10 del CCNL/2018 - Sezione Scuola. Tutto il personale precario è invitato a partecipare.*

## Personale ATA

# NON SOLO DOCENTI. ALLARME: PIÙ DI 15.000 SONO I POSTI CHE MANCANO

**Il sindacato chiede un piano straordinario di immissioni in ruolo anche per il personale ATA. In gioco ci sono funzioni essenziali quando a settembre la scuola proverà a ripartire con molti problemi in più legati all'emergenza sanitaria.**

Un tempo si chiamavano segretari, oggi Dsga: i direttori dei servizi generali e amministrativi. A scuola svolgono una funzione fondamentale nell'organizzazione del lavoro e della didattica, ma spesso il loro ruolo non viene riconosciuto. Così come accade all'intera categoria di cui fanno parte, quella degli Ata. Persino la Buona Scuola, nel pur contestabile piano di assunzioni, non li prese neanche in considerazione. Il risultato è che si hanno organici sottodimensionati e un precariato pluriennale con gravi ripercussioni sul funzionamento delle nostre scuole.

Se questo è vero in tempi "normali", sarà ancor più vero a settembre, quando la scuola proverà a ripartire con molti problemi in più legati all'emergenza sanitaria: sicurezza, sanificazione degli ambienti, pratiche amministrative legate a graduatorie e così via. Tante incognite sul prossimo anno scolastico. Servono investimenti in strutture e organici, ma i sindacati sono molto critici sulle procedure per il concorso straordinario: si rischiano 200.000 supplenze. Le insidie della didattica a distanza

**Conferma dei posti in organico.** Nei giorni scorsi una piccola vittoria c'è stata: nonostante il calo delle iscrizioni (- 80.000 tra studenti e studentesse), il ministero, fortemente pressato dai sindacati, ha confermato per il 2020-21 i posti in organico dello scorso anno. Tuttavia questo pur importante intervento non basta, visto che per il personale Ata c'è una sofferenza storica che si aggraverà alla ripresa dell'attività scolastica se non si prevedono interventi sostanziali diretti a soddisfare i reali fabbisogni delle scuole al momento della ripartenza di settembre attraverso un potenziamento dell'organico.

**Primo obiettivo** è dunque quello del superamento del precariato, attraverso un piano straordinario di assunzioni che interrompa l'abuso dei rapporti di lavoro a tempo determinato più volte reiterati. Occorre dotare di tutto l'organico necessario le segreterie e i servizi generali con un piano straordinario di assunzioni che vada oltre il normale turn over.

**DSGA.** Oggi, su 8233 scuole, quelle prive di Dsga titolari sfiorano quota 3.500, praticamente il 42% dell'intero organico. A Reggio Emilia la percentuale delle segreterie scoperte è dcel 60%. Una precarietà del lavoro e di funzioni diventata davvero insostenibile per l'intero sistema. L'unico modo per assicurare ad ogni scuola il proprio titolare è quello di avviare e completare immediatamente i **concorsi**, quello ordinario e quello



riservato. I sindacati chiedono dunque di portare a termine il concorso che era stato bandito dopo ben 20 anni e per il quale mancano solo gli orali. Non ci sarebbero ostacoli neanche per il **concorso riservato agli assistenti amministrativi** che per almeno tre anni – ma in alcuni casi anche più di 10 – hanno svolto le funzioni di Dsga senza però averne qualifica e riconoscimento economico. Anche in questo caso, come per gli insegnanti come oo.ss. chiediamo una procedura semplificata che si possa concludere entro l'estate. Si tratterebbe di un riconoscimento non solo all'impegno dei lavoratori, ma anche una necessità per le scuole che non vedranno dispersa un'esperienza preziosa, maturata sul campo. Competenze ed esperienza di anni sono titoli da far valere.

Le richieste che riguardano gli Ata sono contenute in alcuni emendamenti all'ormai ce-

lebre Di scuola 18/20 (e inviati alle commissioni che se ne occupano), che dovrebbe essere approvato entro i primi giorni di giugno. Oltre al concorso riservato per i Dsga facenti funzione, i sindacati chiedono l'assunzione di un **numero adeguato di assistenti tecnici** (fondamentali, soprattutto nelle scuole primarie, anche per le nuove tecnologie che ormai sono entrate nella didattica) e almeno **10.000 posti per assistenti amministrativi e collaboratori scolastici**. Infine, i sindacati chiedono di salvaguardare la continuità occupazionale per docenti e Ata precari che erano in servizio durante la fase di chiusura o sospensione delle attività didattiche.

Come al solito, tocca ora alla politica dimostrare una sensibilità adeguata all'altezza della sfida che da settembre toccherà a lavoratori, studenti e famiglie.

**ATA. Lavoro agile e attività in presenza solo per esigenze indifferibili continuano ad essere le modalità delle prestazioni lavorative fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica.**

*La FLC CGIL ha sollecitato il Ministero dell'Istruzione a dei chiarimenti urgenti per le attività in presenza a scuola dopo il 18 maggio 2020. Il Ministero dell'Istruzione, con la nota 682 del 15 maggio 2020, ha confermato che sino a ulteriore avviso, ovvero a specifici interventi normativi, restano valide le disposizioni ministeriali, di cui alla nota 622 del primo maggio 2020. Pertanto, continuano a essere applicate le norme che indicano il lavoro agile come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19. Le scuole possono continuare ad usufruire della presenza del personale solo per le attività indifferibili e nel rispetto delle condizioni di sicurezza. Permangono le disposizioni contenute nel DPCM del 26 aprile 2020 (e nella Direttiva 3/20 della Ministra per la Pubblica Amministrazione) con le eccezioni connesse alle presenze necessarie per lo svolgimento degli esami di maturità, per il quale siamo in attesa di uno specifico protocollo di sicurezza.*



## GUIDA ALLA REGISTRAZIONE

<https://www.istruzione.it/polis/Istanzeonline.htm>

La gestione delle **domande per i concorsi** e delle varie procedure web del MIUR si svolge di solito attraverso il sistema di **"Istanze online"**. Per accedere è necessario essere registrati.

### COME REGISTRARSI SU "ISTANZE ONLINE"

Accedere alla sezione delle "Istanze online" sul sito del Ministero dell'Istruzione. Sulla pagina iniziale è disponibile la guida operativa per le operazioni di registrazione e una sezione di assistenza nella quale sono disponibili una serie di FAQ sui problemi più ricorrenti. Per la registrazione si possono seguire due diverse procedure a seconda che si possieda o meno una identità SPID. Per coloro che possiedono già una identità SPID la procedura è molto più semplice non essendo necessario il riconoscimento presso una scuola.

### REGISTRAZIONE CON LO SPID

- Fare clic sul pulsante "Accedi" in basso a sinistra; nella pagina di Login fare clic su "Entra con SPID": procedere al riconoscimento selezionando il proprio provider.
- Nella sezione di richiesta abilitazione al servizio inserire i dati previsti (domicilio, recapiti telefonici e dati per l'identificazione).
- Viene anche proposta una domanda per il recupero del codice personale. È opportuno utilizzare la domanda proposta (**cognome da nubile della madre**) evitando di utilizzarne altre che potrebbero essere dimenticate o variare nel tempo. Ricordare la risposta a questa domanda sarà utile nel caso di "smarrimento" del codice personale, per le operazioni di recupero dello stesso.
- Selezionare "Conferma".
- Terminata questa fase è visualizzata la pagina conclusiva della registrazione con alcune avvertenze: da essa è possibile stampare o salvare il modulo di adesione che sarà anche inviato per e-mail insieme al codice personale temporaneo.
- Confermare questa schermata con il pulsante "Accetto": nella nuova pagina si viene avvisati dell'invio della e-mail con il codice personale temporaneo e del modulo di adesione e di quello di delega. Uscire dalla pagina (Esci).
- Compare la schermata per procedere alla modifica (obbligatoria) del Codice Personale Temporaneo (CPT). In caso di smarrimento del CPT, è possibile richiederlo con un nuovo invio cliccando sul link "Ripetizione invio Codice Personale Temporaneo".
- Se la procedura si è conclusa positivamente appare una schermata di conferma.
- Una volta effettuate queste operazioni si è abilitati ad accedere a Istanze OnLine.

### REGISTRAZIONE CON UN INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA

- Se non si è in possesso di una identità SPID è necessario essere in possesso di una qualsiasi casella di posta elettronica: verificare che la casella sia attiva, che si abbiano le credenziali di accesso (username e password) e non sia piena.
- Nel menù di sinistra fare clic su "Istruzioni per l'accesso al servizio".
- Leggere le istruzioni per accedere e fare clic su "qui".

#### Passaggio 1

- Compilare il campo "Codice fiscale" ed effettuare il controllo di sicurezza.

#### Passaggio 2

- Inserire i dati anagrafici richiesti (nome, cognome, data e luogo di nascita, sesso), l'indirizzo e-mail e i consensi per la privacy.

#### Passaggio 3

- Controllare i dati inseriti precedentemente e confermare.

#### Passaggio 4

- Completare la fase di registrazione con clic su "Torna alla login".
- Controllare la propria casella di posta elettronica alla quale è stata inviata una e-mail contenente un link per confermare la registrazione. Effettuata la conferma, alla stessa casella di posta elettronica saranno inviati i dati di accesso: Username e Password (provvisoria). Fare clic su "Continua".
- Nella schermata di login inserire i dati di accesso ricevuti: si consiglia di copiare e incollare la password per evitare errori di digitazione.
- Effettuato l'accesso modificare la password: seguire le indicazioni fornite su lunghezza e tipologia di caratteri richiesti. Se la password è stata modificata correttamente è possibile accedere all'area riservata.
- Per abilitare il servizio fare clic su "Accedi a Istanze OnLine". Sono richiesti ulteriori dati (domicilio, recapiti telefonici e dati per l'identificazione).
- Viene anche proposta una domanda per il recupero del codice personale. È opportuno utilizzare la domanda proposta (cognome da nubile della madre) evitando di utilizzarne altre che potrebbero essere dimenticate o variare nel tempo. Ricordare la risposta a questa domanda sarà utile nel caso di "smarrimento" del codice personale, per le operazioni di recupero dello stesso.
- Terminata questa fase è visualizzata la pagina conclusiva della registrazione con alcune avvertenze: da essa è possibile stampare o salvare il modulo di adesione che sarà anche inviato per e-mail insieme al codice personale temporaneo.
- Confermare questa schermata con il tasto "Accetto": nella nuova pagina si viene avvisati dell'invio della e-mail con il codice personale temporaneo e del modulo di adesione e di quello di delega. Uscire dalla pagina (Esci).
- Tornati nella pagina iniziale fare clic sul pulsante "Accedi": verrà richiesto il codice fiscale ed il codice personale temporaneo. Si consiglia di copiare e incollare il codice personale ricevuto per evitare errori di digitazione. Dopo averli inseriti fare clic su "Conferma".
- Se la procedura ha avuto esito positivo viene visualizzata la schermata di conferma ricezione; fare clic su "esci" per concludere la procedura.
- Stampare il modulo di adesione e recarsi presso una qualsiasi scuola per il riconoscimento. La firma va apposta al momento del riconoscimento fisico.
- Occorre portare anche il documento di riconoscimento indicato in fase di registrazione (e la relativa fotocopia fronte/retro) e il tesserino del codice fiscale (e la relativa fotocopia) fornito dal Ministero dell'Economia o da quello della Salute.
- Il riconoscimento può essere effettuato, in caso di difficoltà dell'aspirante a recarsi presso una scuola, anche da un delegato seguendo le istruzioni presenti nella guida operativa di "Istanze online".
- Effettuato il riconoscimento si riceverà un altro messaggio e-mail con il quale si comunica l'attivazione dell'utenza.
- Accedere a Istanze OnLine con Username e Password: compare la schermata per procedere alla modifica (obbligatoria) del Codice Personale Temporaneo (CPT). In caso di smarrimento del CPT, è possibile richiederlo con un nuovo invio cliccando sul link "Ripetizione invio Codice Personale Temporaneo".
- Se la procedura si è conclusa positivamente appare una schermata di conferma.
- Una volta effettuate queste operazioni si è abilitati ad accedere a Istanze OnLine.

# 100 QUOTA

## I POSTI. PROSSIMO IL DECRETO PER LE IMMISSIONI IN RUOLO DI 4500 DOCENTI

**Si è svolto mercoledì 13 maggio 2020**

l'incontro tra il Ministero dell'istruzione e i sindacati, sul tema delle immissioni in ruolo dei docenti sui "cosiddetti" posti quota 100 dell'a.s. 2019/2020.

Ricordiamo che si tratta di disponibilità sopraggiunte per cessazione del servizio, ma non rientranti nella ricognizione utile alla mobilità e al reclutamento per una gestione tardiva da parte dell'INPS.

A settembre 2019 i dati forniti dall'amministrazione parlavano di oltre 9.500 posti; le tabelle allegate alla bozza di decreto illustrate nel confronto, riportano a 6.452 il numero effettivo di quota-100, essendo il totale dei posti comprensivo di altre tipologie di pensionamento.

Di questi 6.452 il Ministero dell'economia e delle finanze ne ha autorizzati solo 4.500 per le immissioni in ruolo. È il D.L. 126/19 convertito nella legge 159/2019 a prevedere, in via straordinaria, le nomine a tempo indeterminato su questo contingente, dove i docenti individuati dalle graduatorie hanno decorrenza giuridica dal 1 settembre 2019 ed economica dall'a.s. 2020/2021. Ed è sempre la legge ad indicare l'assegnazione della provincia e della sede con priorità rispetto alle ordinarie operazioni di mobilità e di immissione in ruolo per l'a.s. 2020/2021.

Come FLC CGIL abbiamo segnalato vari elementi di criticità, pur riconoscendo all'amministrazione che l'inadeguatezza è proprio nella legge: individuare non solo la provincia ma addirittura il posto sulla singola scuola per le nuove assunzioni prima delle operazioni di mobilità è un fatto del tutto inedito, che non tiene conto delle aspettative e dei diritti di chi da anni insegna lontano dalla propria città e aspira ad un ricongiungimento. A maggior ragione se beneficiario di precedenza.

Abbiamo chiesto all'amministrazione di operare tutti gli spazi possibili per attenuare l'impatto della legge, almeno sulla priorità nella scelta della scuola, punto che confligge con il CCNI triennale della mobilità e va a danno, soprattutto, dei docenti ex soprannumerari con precedenza di rientro nell'ottenimento.

Fatta una verifica sui numeri dei docenti coinvolti in questo possibile provvedimento, l'amministrazione ha accordato che il diritto alla continuità didattica "interrotto" dal trasferimento d'ufficio va riconosciuto: c'è ragione, pertanto, di intervenire sull'integrazione del decreto ora in bozza, per garantire la priorità di assegnazione sulla scuola all'ex perdente posto nel caso di sopraggiunta disponibilità, e comunque prima del neo-assunto.

### Docenti coinvolti

I docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado inseriti in posizione utile per l'immissione in ruolo nelle Graduatorie di merito dei concorsi del 2016 e del 2018 (questi ultimi solo in caso di esaurimento della graduatoria del concorso del 2016) per il 50% dei posti; e quelli inseriti nelle GAE per il restante 50% dei posti. Gli uffici periferici hanno già censito ed effettuato la ripartizione dei posti tra le due graduatorie.

### Modalità di assunzione

Gli aventi diritto saranno assunti con la medesima procedura e con le disposizioni previste per le immissioni in ruolo che generalmente hanno luogo ad agosto. La scelta della provincia e della sede avverrà per convocazione. I docenti assunti da GM 2016 o 2018 scelgono la sede prima dei docenti assunti da Gae.

### Tempi per le nomine

Le immissioni in ruolo avverranno prima del 5 giugno, termine ultimo di comunicazione al SIDI delle domande di mobilità e dei posti disponibili per l'a.s. 2020/21 a cui dovranno essere sottratti i posti assegnati agli immessi in ruolo su Quota 100.

### Scelta della sede

I docenti che saranno immessi in ruolo sceglieranno la sede prima dei trasferimenti e dei passaggi di cattedra e di ruolo relativi all'a.s. 2020/21. Ecco perché abbiamo ipotizzato il limite del 5 giugno in quanto questi docenti, sceglieranno sull'organico di diritto del 2020/21.

Quindi i docenti coinvolti in questa immissione in ruolo straordinaria, la prima del 2020, sceglieranno la sede con priorità rispetto ai docenti che quest'anno entro il 21 aprile hanno prodotto domanda di trasferimento, di passaggio di cattedra e di passaggio di ruolo o che saranno trasferiti d'ufficio o a domanda condizionata quali soprannumerari.

### Decorrenza giuridica e blocco per i movimenti

I docenti neoassunti sui posti Quota 100 2019/20 avranno la decorrenza giuridica a partire dal 1.9.2019.

Inoltre se assunti da G.M.2016 o da GAE non saranno soggetti al blocco quinquennale, se invece sono assunti dalla graduatoria di merito del concorso del 2018, saranno soggetti al blocco quinquennale della mobilità ai sensi dell'art.2 comma 2 del CCNI triennale sulla Mobilità del 6.3.2019

### Le disponibilità nella provincia di Reggio Emilia

Grado	CLC/Tipo Posto	Descrizione	Disponibilità
Infanzia	AAAA	Comune Infanzia	3
Primaria	EEEE	Comune Primaria	25
I Grado	A001	ARTE E IMMAGINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	1
II Grado	A002	DESIGN MET.OREF.PIET.DURE GEMME	1
II Grado	A011	DISCIPLINE LETTERARIE E LATINO	1
II Grado	A012	DISCIPL LETTERARIE ISTITUTI II GR	9
II Grado	A019	FILOSOFIA E STORIA	1
II Grado	A020	FISICA	1
I Grado	A022	ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	5
I Grado	A028	MATEMATICA E SCIENZE	3
I Grado	A030	MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	2
II Grado	A034	SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE	1
II Grado	A042	SCIENZE E TECNOLOGIE MECCANICHE	1
II Grado	A045	SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	1
II Grado	A046	SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	1
II Grado	A048	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE II GRADO	1
II Grado	A050	SCIENZE NAT, CHIM E BIOLOG	2
II Grado	AA24	LINGUA E CULT STRANIERA (FRANCESE)	2
I Grado	AA25	LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA ... (FRANCESE)	1
II Grado	AB24	LINGUA E CULT STRANIERA (INGLESE)	3
II Grado-SOS	AD55	Sostegno II Grado	3
II Grado	B011	LAB SCIENZE E TECNOL AGRARIE	1
II Grado	B012	LAB SCIENZE E TECNOL CHIM MICROBIOL	1
II Grado	B017	LAB SCIENZE E TECNOL MECCANICHE	3
II Grado	B022	LAB TECNOL E TECN COMUNICAZ MULTIME	1
			74



## ASSEMBLEE 12/13 MAGGIO. IL DOCUMENTO DEI SINDACATI SCUOLA



REGGIO EMILIA

### **“ Da questa emergenza si può uscire solo con ingenti investimenti finanziari sia in organici che in strutture e rafforzando solidarietà e coesione”**

Nei giorni 12 e 13 maggio si sono svolte anche nella nostra provincia tre assemblee sindacali in modalità online promosse da FLC CGIL, CISL Scuola, UIL Scuola, Snals Confisal e Gilda Unams, che hanno puntato i riflettori sulle problematiche legate all'emergenza in atto, alle modalità di svolgimento del lavoro imposte dal lockdown come la didattica a distanza e il lavoro agile ma ancor più sulle condizioni indispensabili di sicurezza e di organici per garantire la ripresa delle attività in presenza.

Tutte e tre le assemblee hanno visto una buona partecipazione. Complessivamente più di 500 persone hanno avuto modo di confrontarsi e di scambiarsi opinioni sulla situazione che la scuola sta vivendo e su quello che si prospetta. Il “distanziamento sociale obbligatorio”, che ha costretto docenti e personale ATA letteralmente ad “inventarsi” un nuovo modo di lavorare sia nella didattica, sia nel funzionamento dei servizi scolastici, potrebbe essere sfruttato per indebolire il rapporto tra organizzazioni sindacali e lavoratori. Con queste assemblee si è invece reso possibile una vicinanza con le persone e tra le persone di cui tutti sentiamo quanto mai bisogno. Come oo.ss. della scuola siamo consapevoli che da questa emergenza si può uscire, oltre che con ingenti investimenti finanziari sia in organici che in strutture, solo rafforzando solidarietà e coesione, ed è in questo senso che noi vogliamo continuare ad operare.

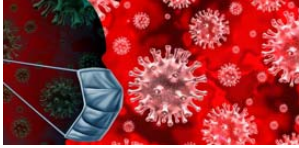
Dagli interventi si sono evidenziati i diversi limiti della didattica a distanza. Una didattica emergenziale che, a scuole chiuse, ha permesso di mantenere attivo il rapporto educativo con la maggioranza degli alunni. Però è stata ben palesata che la DAD non è uno strumento inclusivo: diversi studenti sono tagliati fuori da questa “scuola a distanza”, specie i più disagiati e bisognosi. Per tutti è parso evidente che “la scuola non è un video” e che senza la dinamica relazionale docente/alunni, del giorno dopo giorno, l'insegnamento perde gran parte della sua efficacia. Viste poi le ricadute sul lavoro dei docenti con forza è stato poi sottolineato il bisogno di normarla anche contrattualmente. Come va normato contrattualmente anche il lavoro agile che in questa fase è diventato il lavoro ordinario delle segreterie.

Si sono affrontati anche i temi del contrasto alla precarietà, in una situazione che impone di assicurare alle scuole risorse adeguate per gestire una ripresa delle attività condizionata dall'obbligo di osservare misure ancora indispensabili di cosiddetto “distanziamento sociale”. Non è pensabile che in una fase di incessante e drammatica attività volta alla riapertura delle sedi scolastiche, gli uffici scolastici territoriali, le segreterie delle scuole, i collegi docenti, gli alunni e gli studenti, debbano confrontarsi, ancora una volta, con le ordinarie procedure di nomina dei supplenti che in tutta Italia, si stima, siano circa 200 mila e a Reggio Emilia oltre le 2 mila. È fortemente auspicabile che al primo settembre tutte le risorse di personale siano stabilmente a disposizione delle scuole.

In tutte le assemblee si è manifestata la richiesta che non vi può essere un ritorno alle attività in presenza senza le dovute garanzie di tutela della salute e della sicurezza. Una tutela che riguarda il personale, ma si estende in generale agli alunni e di riflesso alle loro famiglie. E questo a partire dallo svolgimento degli Esami maturità del prossimo giugno. Fortissima è la preoccupazione relativa alla sicurezza che è aggravata dal ritardo dell'adozione di un rigoroso protocollo nazionale tale da non lasciare le scuole in balia di decisioni individuali e differenti l'una dall'altra.

Come oo.ss. siamo consapevoli che tutti insieme dobbiamo raccogliere le difficilissime sfide che ci attendono relativamente al rientro a scuola e possiamo farlo solo se oltre a continuare con quella professionalità che il personale ha già dimostrato, forte sarà l'impegno di tutti ad esigere che in tutte le scuole siano attivate quelle precauzioni indispensabili a limitare l'espandersi dell'epidemia.

Tutte le assemblee si sono concluse fissando i prossimi appuntamenti che ci vedranno impegnati unitariamente: l'assemblea per i docenti precari e l'incontro sul protocollo sanitario che attualmente è oggetto di confronto con il Ministero dell'Istruzione. Contiamo che anche per queste prossime iniziative, numerosa sia la partecipazione dei lavoratori della scuola.



## LA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID-19 I LIMITI DELLA DIDATTICA A DISTANZA

**La didattica a distanza è stata essenziale in questa fase di emergenza. È importante esserne consapevoli, proprio per evitare di ipotizzare – come pure da qualcuno è stato fatto – una sua strutturazione stabile una volta tornati a una situazione di normalità.**

*Di questo è assolutamente convinto Massimo Baldacci, che insegna pedagogia generale all'Università Carlo Bo di Urbino. I limiti della dad non solo quelli di cui generalmente si parla e che attengono a una sfera socio-affettiva. "Questi ci sono, ma ne esistono altri che riguardano la sfera dei processi cognitivi".*

### **Cominciamo dagli aspetti relazionali e affettivi...**

Qui i limiti della didattica a distanza sono evidenti. In presenza si crea un contesto di relazione sociale in cui l'insegnante mette in gioco un'interazione faccia a faccia; questo aumenta la pregnanza della sua azione didattica, e produce una incisività socio-affettiva maggiore di quanto non consenta un rapporto a distanza. In presenza non è in gioco solo il linguaggio verbale, ma intervengono anche codici non verbali fondamentali nei processi di socializzazione.

### **In classe poi si condivide uno spazio fisico...**

Sì, e non è una questione secondaria. La presenza fa comunità, crea un microcosmo dove si genera un processo di messa in comune di significati e di valori che danno senso al lavoro scolastico. Al contrario, la dad è decontestualizzata: ognuno è solo davanti al proprio terminale. Il contesto dell'educazione non è soltanto uno spazio fisico, è anche un luogo simbolico, suscita un vissuto denso di segni e simboli che danno significato all'esperienza quotidiana. Basti pensare all'uso delle pareti nelle scuole e non solo nelle primarie: si appendono cartelloni, elaborati collettivi, foto di gite. Le pareti diventano così il luogo di quella memoria condivisa che nella dad svanisce.

### **Ma i limiti della dad riguardano anche la sfera cognitiva, è così?**

Senza dubbio. Non bisogna dimenticare che la scuola è un'agenzia educativa che ha come principale scopo l'istruzione; la socializzazione è importantissima, ma resta subordinata a questa. E nell'istruzione a distanza anche l'interazione cognitiva è meno efficace.

### **Per quali motivi?**

Mentre l'insegnante fa lezione osserva la classe e grazie a questo può regolare la propria comunicazione; per esempio, la può ricalibrare quando si accorge che alcuni studenti non riescono a seguire. Questo monitoraggio costante è una componente fondamentale della capacità di un insegnante. Questo canale comunicativo essenziale con



la dad viene meno. Non solo: anche la cosiddetta lezione dialogata diviene difficoltosa: ed è un peccato, perché si tratta di una modalità che in presenza permette all'insegnante di cogliere indizi per individualizzare il dialogo che sta animando, osservando l'espressione dello studente (che può apparire perplessa o convinta), oltre che ascoltando le sue risposte. In base a questi indizi può dare sterzate diverse all'andamento del colloquio.

### **Per non parlare di ciò che si perde rispetto ai laboratori...**

Sì, e non solo dal punto di vista dell'esperienza pratica (che ha già un valore cognitivo), perché nell'attività laboratoriale l'insegnante non promuove solo l'apprendere facendo, ma stimola la discussione degli scolari sull'esperienza in atto, alimentando così un "conflitto socio-cognitivo" molto fecondo per la crescita intellettuale. Insomma, sono tanti gli stimoli che vengono meno; non dico che con la dad non ce ne siano, ma questa non potrà mai sostituire la lezione in presenza. Al massimo la può integrare. Per questo secondo me la fase attuale va superata il prima possibile.

### **Lei dice, "al massimo integrare". Questo significa che, una volta che si torni alla normalità, le esperienze fatte in questi mesi possono comunque tornare utili?**

Se si dà loro una funzione integrativa non avrei nulla da dire in contrario. Tutto ciò che amplia il ventaglio delle metodologie e rende la didattica più flessibile e aperta va bene. D'altra parte, sperimentazioni che vanno in questa direzione ce ne sono state; per esempio, penso al flipped learning (modalità di insegnamento supportata da contenuti digitali dove lo schema di lavoro tradizionale viene invertito: l'intervento dell'insegnante

in classe arriva dopo lo studio autonomo dei ragazzi a casa, ndr). Se, come accade spesso con le mode pedagogiche, questa metodologia non diventa totalizzante può essere utile. Però deve essere chiara una cosa: l'eventuale segmento a distanza non può essere un'aggiunta meccanica, ma appunto un'integrazione. Bisogna stabilire la forma d'interazione tra ciò che si fa in presenza e ciò che si fa a distanza. Un altro esempio, più semplice, è quello di utilizzare questi strumenti a distanza per attivare sportelli di studio assistito. Sono cose che alcuni insegnanti stanno già facendo. Insomma: con tutti i limiti che ci siamo detti, tutto ciò che può servire per rendere più articolata e flessibile l'attività didattica è utile.

### **Da quello che si legge, pare difficile, anche se auspicabile, che a settembre in tutti gli ordini e gradi scolastici si torni integralmente in presenza. Lei crede che bisognerebbe dare la precedenza ai più piccoli?**

È evidente che tornare in classe per i più piccoli è particolarmente urgente. Nella scuola dell'infanzia e in quella primaria l'assenza della dimensione sociale e del contatto coi coetanei si sente con particolare forza.

### **E per quanto riguarda la secondaria? Secondo lei si può alternare scuola in presenza e a distanza, almeno per un periodo?**

Dipende. Do per scontato che bisogna ascoltare il parere di medici e scienziati e nel caso fare di necessità virtù. Quindi, nell'ipotesi di dover tenere insieme dad e didattica in presenza (magari sdoppiando classi, utilizzando doppi turni eccetera) si pone la questione che citavo prima: i due momenti devono integrarsi tra loro. Tornando all'esempio del flipped learning si potrebbe pensare a "lezioni guida" in modalità dad, che poi vengono riprese, discusse, approfondite in classe, dove l'insegnante può svolgere le necessarie operazioni didattiche compensative, che facciano sì che tutti possano apprendere. Solo in questo modo la scuola può svolgere uno dei suoi ruoli fondamentali: ridurre le disuguaglianze culturali e gli scarti cognitivi tra gli studenti. Ovviamente, per mettere in piedi tutto quello che stiamo dicendo servono risorse: se la fase è straordinaria, anche le risorse impegnate devono essere straordinarie.

L'INTERVISTA A MASSIMO BALDACCIO  
DI STEFANO LUCCI È INTEGRALMENTE PUBBLICATA SUL SITO

**Collettiva.**



# PRIMA DI NOI. I BAMBINI DI VIENNA LE RADICI DELLA SOLIDARIETÀ

## Primo dopoguerra: bambini "nemici" a Reggio Emilia

di ROMEO GUARNIERI

I mesi seguenti la fine della Grande Guerra vedono tra i civili, in particolare fra i bambini dell'Europa Centrale, più vittime del conflitto. Il protrarsi del blocco commerciale e la crisi economica post bellica provocano malattie da sottanutrizione e all'inizio del rigido inverno 1919/20 si prospetta una vera e propria strage. In Europa nascono diverse iniziative umanitarie, promosse non dai governi ma dalla società civile. Croce Rossa, comitati locali, sindacati, gruppi religiosi, Comuni inviano alimenti, medicinali, generi di soccorso, mentre migliaia di piccoli viennesi sono ospitati all'estero come "profughi temporanei" in centri e in famiglie.

**I "treni della fratellanza".** L'Italia è il primo tra i paesi già "nemici" ad impegnarsi nella solidarietà, gli amministratori socialisti di tre città del Nord (Milano, Bologna e Reggio Emilia), raccogliendo l'appello del Comune di Vienna, nel dicembre 1919 chiedono al Governo di fornire treni per recarsi in Austria, all'andata avrebbero caricato generi alimentari e di soccorso e al rientro accompagnato a svernare in Italia un primo gruppo di bambini. Ottenuti i treni, l'équipe di medici ed educatrici guidata dal Sindaco di Milano Emilio Caldara parte il 23 dicembre, la delegazione reggiana comprende il sindaco Giorgio Palazzi, l'assessore alla PI Borettoni, la maestra Gemma Chierici, l'ufficiale sanitario dott. Altana, l'interprete Anna Koroneff, un bidello, una bidella, un infermiere, un meccanico. Da Vienna il giorno 28 ritornano due convogli con circa ottocento bambini, uno diretto a Milano (e poi in Riviera) e l'altro in Emilia/Romagna.



**A Reggio sono promotori dell'iniziativa il Comune e la Camera del Lavoro.** La situazione sociale ed economica del Reggiano non è certo facile nel periodo, il dopoguerra è caratterizzato da alta inflazione, nel 1919 la smobilizzazione e la fine delle commesse belliche fanno crescere la disoccupazione, gli occupati nelle officine Reggiane, che nel periodo bellico raggiungono i 5 mila, si riducono a 2 mila, il problema della occupazione è al centro delle grandi lotte sociali nelle campagne, ciò nonostante i socialisti si fanno promotori della iniziativa, in nome del principio della solidarietà internaziona-

le. Per preparare l'accoglienza viene costituito un comitato di cui fanno il sindaco e il segretario della Camera del Lavoro **Arturo Bellelli**, viene promossa una sottoscrizione con lo scopo di raggiungere le 50 mila lire (ne saranno raccolte oltre 60 mila).



Per l'alloggio dei bambini viene predisposta Villa Levi, nell'area del San Lazzaro, messa a disposizione dall'Amministrazione del frenocomio. Il primo gennaio 1920 arriva nel pomeriggio alla stazione di Reggio il convoglio con i 100 bambini viennesi dai 4 ai 12 anni, accolti da una grande folla che attende e saluta festosamente.

**L'iniziativa provoca dibattito.** Nella seduta del Consiglio comunale del 22 dicembre 1919 la discussione piuttosto vivace vede contrapporsi i consiglieri socialisti a quelli del Partito popolare, che contestano non la solidarietà ma la modalità: afferma don Pietro Tesauri che l'assistenza dovrebbe realizzarsi non sottraendo i fanciulli alla famiglia, fondamento naturale della società, Camillo Prampolini risponde che non c'è ostilità alla famiglia ma, secondo la Croce Rossa, l'aiuto in loco non arriverebbe ai bambini per le grandi condizioni di miseria della popolazione.

**Ma l'accoglienza riservata ai figli dei "nemici" non è da tutti condivisa,** almeno nello spirito di fratellanza umanitaria che ad essa danno i socialisti e sia pure con accentuazioni diverse i cattolici del PPI. Le diverse posizioni rispetto al conflitto appena concluso pesano e accentuano le divisioni ideologiche. Già in novembre nel Consiglio comunale alcuni consiglieri lamentano come non si dia adesione all'iniziativa di assistenza verso i giovani dei territori "irredenti", ex asburgici e ora italiani, e dei territori del Friuli devastati dalla guerra, e ancora in febbraio il Giornale di Reggio avanza una mal celata polemica verso il Comune, accusato di non aderire all'iniziativa del comitato locale animato dalle signore della buona società reggiana a sostegno dei bambini delle terre "irredente". Ma le accuse di "anti italianità" sono avanzate soprattutto da Benito Mussolini, e dal suo giornale Il Popolo d'Italia; in opposizione al sindaco Caldara nel febbraio del 1920, con il Comitato centrale dei Fasci di combattimento di Milano, organizza l'arrivo in città di duecentocinquanta bambini di Fiume (si era nel pieno

dell'avventura dannunziana). Una contrapposizione sovranisti/nazionalisti contro globalisti/internazionalisti che ci ricorda l'oggi.

**A maggio si conclude la permanenza** reggiana dei piccoli viennesi, che vengono riaccompagnati nella loro città con treni appositi riuniti a Milano provenendo dalle città ospitanti.

**Il vice sindaco di Vienna Max Winter** fa il punto del programma di affidi, fornendo al Consiglio Comunale le seguenti statistiche: 79.793 il numero dei giovani coinvolti nel progetto tra settembre 1919 e la fine di aprile del 1920. Oltre all'Italia (che sino a quel momento aveva accolto 6.393 bambini) il programma aveva riguardato sette altri Paesi europei: Svizzera (con 26.973 bambini ospitati), Olanda (19.942), Germania (12.621), Danimarca (5.490), Svezia (5.190), Norvegia (2.732), Cecoslovacchia. L'Italia è il solo paese che è stato "nemico" nella terribile guerra conclusa poco più di un anno prima.



Ben presto la tensione alla solidarietà internazionale sarà sopraffatta, già nel 1921 anche nel reggiano lo squadristo fascista colpisce le Camere del lavoro e le leghe, molti sindaci socialisti sono costretti alle dimissioni. Toccherà poco dopo anche alle organizzazioni politiche e sindacali cattoliche. Il nazionalismo aggressivo frutto della guerra, che vedeva nei piccoli viennesi i "figli del nemico", porta a considerare anche gli avversari politici, gli internazionalisti, come i nemici combattuti nelle trincee.

Qualcosa di quello spirito di solidarietà però non muore e lo ritroviamo più di vent'anni dopo, quando nel secondo dopoguerra l'Unione donne italiane e i sindacati organizzeranno l'accoglienza di centinaia di bambini provenienti dai quartieri popolari in miseria di Milano e di altre città presso famiglie contadine reggiane.

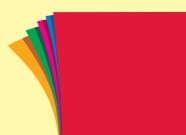
Fonti:

*La Giustizia* Giornale Socialista quotidiano di Reggio Emilia

*Il Giornale di Reggio* quotidiano liberale

Roberto Albanese, *I treni della solidarietà* che salvarono i bambini di Vienna, in "Azione Noviolenta" n. 611, 2015

Walter Marossi, *Quando i profughi andavano a cercarli*, Arcipelago Milano 2018



**FLC CGIL**  
Reggio Emilia

federazione lavoratori  
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263  
re\_flc@er.cgil.it  
flc.cgil.re@pec.leonet.it

### i FUNZIONARI

**ROBERTO BUSSETTI**  
cell. 335 7458160  
roberto\_bussetti@er.cgil.it

**SILVANO SACCANI**  
cell. 340 6792566;  
silvano\_saccani@er.cgil.it

**ALICE VIAPPANI**  
cell. 348 2338159;  
alice\_viappiani@er.cgil.it

Siamo tutti raggiungibili sul  
cellulare e la consulenza a  
Reggio Emilia è solo su  
appuntamento e per urgenze

### i RECAPITI

#### REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

#### CASTELNUOVO MONTI

La consulenza in presenza  
è sospesa

#### CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750  
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

#### GUASTALLA

La consulenza in presenza  
è sospesa

#### SCANDIANO

La consulenza in presenza  
è sospesa

Per un miglior servizio, consigliamo  
di concordare telefonicamente o via  
mail l'appuntamento.

Ricordiamo che la consulenza  
è per gli iscritti al sindacato  
e per chi si vuole iscrivere.

## EMERGENZA CORONAVIRUS

### CAMERA DEL LAVORO DI REGGIO EMILIA

INFORMIAMO CHE FINO AL 18 MAGGIO 2020

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

LE SEDI CGIL DI REGGIO EMILIA E PROVINCIA

**OSSERVERANNO IL SEGUENTE ORARIO**

REGGIO EMILIA ORE 8:30 - 13:00 E 14 - 17:30

REGGIO SUD, SCANDIANO, CORREGGIO, S. ILARIO,  
CASTELNOVO NE'MONTI, GUASTALLA

ORE 8:30 - 13:00 E 14 - 17:30

**LA RISPOSTA SARÀ GARANTITA SINO ALLE 17:30**

**SABATO CHIUSURA COMPLETA PER TUTTE LE SEDI**



EMERGENZA CORONAVIRUS

**TEOREMA UFFICI FISCALI**

Per la durata dell'emergenza sanitaria Covid-19



**LA PRESENTAZIONE DEL MOD.730 È PROROGATA AL 30/9/2020**

RICORDIAMO CHE GLI UFFICI

**RICEVONO SOLO SU APPUNTAMENTO**

**TELEFONANDO AL CALL CENTER 0522 457290**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ORE 8:00 alle 13:00

oppure **UTILIZZANDO IL PORTALE CGIL** [www.cgilonline.it](http://www.cgilonline.it)  
sezione APPUNTAMENTI - Sezione SERVIZI FISCALI

- Presentarsi con un **ANTICIPO MASSIMO DI 10 MINUTI** sull'orario dell'appuntamento
- Presentarsi provvisti di **MASCHERINA**
- Prima di accomodarsi dall'operatore **UTILIZZARE IL GEL PER MANI** disponibile in sala d'attesa o all'interno dell'ufficio
- Può accedere **UNA SOLA PERSONA** per pratica
- L'accesso agli uffici È **REGOLATO DAGLI OPERATORI** secondo l'ordine degli appuntamenti
- Il distanziamento **MINIMO DI 1 METRO** va mantenuto anche all'esterno della sede

Grazie della collaborazione

Questo notiziario, con tutti gli arretrati, si può leggere sul sito  
<https://www.cgilreggioemilia.it/>